

LA LETTERA IL PRESIDENTE BUCCI: «NON CI DIMENTICHEREMO DI ESSERE STATI ABBANDONATI»

«Vendola non ci sostiene snobbata la Puglia agricola»

Confagricoltura: «Fondi europei, divisione iniqua»

Lettera aperta, tramite le colonne della «Gazzetta», al presidente della Regione, Nichi Vendola. Tema i fondi comunitari destinati al settore agroalimentare, la cui ripartizione a livello nazionale penalizza la nostra regione. È il presidente di Confagricoltura Puglia, Umberto Bucci a rivolgersi al governatore. Pubblichiamo qui di seguito il testo integrale della sua lettera-appello.

Egregio Presidente, il governo nazionale ha definito, alla fine di luglio, le opzioni di propria competenza relative alla riforma della Politica Agricola Comunitaria.

Le conclusioni sono state estremamente penalizzanti per l'agricoltura pugliese in termini di risorse assegnate alle sue produzioni. Ben altre disponibilità sono state riconosciute alle agricolture del Nord del nostro Paese con il 51% del totale, una grandissima parte delle quali è andata alla loro zootecnia.

A fronte di questo dato, l'olivicultura italiana, nel suo complesso, ha ricevuto una dotazione di appena 70 milioni di euro, pari al 19% del budget totale, una disponibilità assolutamente inadeguata e ampiamente sottostimata rispetto al valore generale del settore in Italia e, in particolare, in rapporto a quanto rappresenta la Puglia che - come è risaputo - produce ben il 45% del totale nazionale del comparto.

Peraltro, non si fa alcun riferimento al sostegno all'olivicultura di qualità che è un requisito identitario della nostra olivicultura. Pesanti tagli sono stati operati anche nei confronti di altre produzioni propriamente pugliesi, quali il pomodoro e il grano duro. Oltre agli aspetti qualitativi e quantitativi di un'agricoltura pu-

gliese ritenuta di assoluta eccellenza, e che per queste ragioni doveva avere ben altra e alta considerazione, è da sottolineare che il settore agricolo regionale garantisce circa 28 milioni di giornate lavorative, di cui otto milioni derivano dall'olivicultura e cinque dai seminativi.

Questo patrimonio - che la Regione Puglia dovrebbe ben conoscere - è stato colpevolmente ignorato, con la conseguenza che a breve registreremo gravi riflessi sotto il profilo produttivo, occupazionale e sociale più in generale.

Tanto premesso, caro Presidente, Confagricoltura Puglia esprime profondo malcontento, viva delusione e forte protesta per il disimpegno e il distacco con cui la Regione e il suo stesso Presidente hanno seguito il lungo e complesso dibattito sviluppatosi in sede ministeriale e di conferenza Stato-Regioni, di cui peraltro spesso si è occupata anche la stampa.

Eppure, la scrivente in modo autonomo e con il raggruppamento Agrinsieme (vi fanno parte anche Cia e mondo cooperativo) più volte, con diverse note, aveva sollecitato un Suo personale intervento a sostegno delle ragioni della Puglia agricola.

In risposta abbiamo avuto solo silenzi e indisponibilità, laddove invece, altri Suoi colleghi Presidenti di altre Regioni, hanno fatto sentire, con concretezza e determinazione, la propria voce in difesa delle loro agricolture. Ci aspettavamo ben altra vicinanza da parte Sua e della Sua Giunta.

Gli imprenditori agricoli pugliesi, sono usciti malissimo da questa vicenda e non dimenticheranno di essere stati abbandonati dalla loro Regione.

Umberto Bucci